

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Euro, Dollar, Yen, Sterline, etc.

BOT

Table of bond yields for different maturities (3 months, 12 months).

Borsa

Ancora una seduta contrastata per il mercato azionario, con un finale penalizzato dal ribasso della borsa Usa e una prevalenza di sistemazioni tecniche in vista delle scadenze di domani: il Mibtel è salito dello 0,34%, e il Numtel dello 0,73%, gli scambi sono stati appena superiori ai 2,5 miliardi di euro di controvalore. Nell'incertezza generale dei dati macroeconomici e delle trimestrali che forniscono indicazioni contrastanti, la Borsa ha continuato a mostrare una volontà di rialzo; oggetto della domanda sono stati soprattutto i titoli bancari e gli assicurativi, mentre il recupero dei tecnologici (Stm in testa) è apparso meno convinto. Il Fib è stato trattato a 24.240.

Massimo Burzio

La crisi della Fiat pesa sui conti del primo trimestre di Ifi e Ifil, le due società finanziarie della famiglia

In perdita le casseforti degli Agnelli

TORINO Per Ifi e Ifil, le due società finanziarie che fanno capo alla famiglia Agnelli, i conti del primo trimestre 2003 si sono chiusi in profondo rosso. Ed è soprattutto la Fiat a condizionare, con la sua crisi, il rendimento delle due società. Infatti l'Ifi, che alla fine di aprile è stata trasformata in holding di controllo, ha accumulato nel primo trimestre una perdita di 143,5 milioni di euro e quindi ancora superiore a quella di 96,2 milioni registrata nello stesso periodo dell'anno scorso. L'Ifil, divenuta a sua volta una holding operativa e a cui sono state conferite dalla stessa Ifi le partecipazioni in Fiat, Sanpaolo Imi, Juventus e Soiem, ha invece chiuso il primo trimestre 2003 con una perdita consolidata di 75 milioni di euro contro i

6,5 milioni di euro di utile del primo trimestre 2002. Per quanto riguarda l'Ifi, che al 31 marzo contava su un patrimonio netto consolidato di 1.841,8 milioni di euro (e quindi in calo rispetto ai 2.026,2 milioni del 31 dicembre 2002), il risultato negativo deriverebbe - come recita la nota di commento - «dalla quota di pertinenza della perdita del Gruppo Fiat, pari a 134,8 milioni di euro». La crisi del Lingotto insomma ricade in modo pesante proprio una delle due «casseforti» degli Agnelli, quella che dopo la ristrutturazione voluta da Umberto Agnelli è destinata a controllare quell'Ifil che, sotto la guida del suo presidente, Gianluigi Gabetti, dovrebbe essere una sorta di braccio operativo dell'impero finanziario degli Agnelli. Un impero sempre più in difficoltà visto che se i consuntivi del trimestre

non sono buoni difficilmente potranno migliorare nel corso dell'anno. Lo dice chiaramente la stessa Ifi in una nota in cui afferma che «la persistente congiuntura internazionale negativa» rende difficile «avanzare previsioni sul risultato dell'esercizio». I problemi e i buchi economici della Fiat incidono, poi, pesantemente anche sull'Ifil che giustifica i suoi 75 milioni di perdita del trimestre citando la quota di sua pertinenza «della perdita del gruppo Fiat che è pari a 74,1 milioni». Un fatto, questo, che sarebbe stato solo parzialmente bilanciato dal risultato positivo della controllata Worms (una delle principali holding di partecipazioni francesi). Altre perdite, poi, arriverebbero dalla grande distribuzione (Rinascente) e dal settore turismo (Alpitur e Club Med). Per quanto riguarda l'intero eserci-

zio 2003, comunque, l'Ifil prevede un «risultato positivo». Il riassetto (e sicuramente i consuntivi) delle holding degli Agnelli, per ora, però non convincono tutti. Nel corso dell'assemblea che ieri ha approvato il bilancio 2002 (che si è chiuso con l'impressionante perdita di 516,4 milioni di euro e senza l'erogazione di dividendi), il fondo Usa K Capital, che detiene il 4,72% dell'Ifil, ha annunciato di aver presentato in tribunale un ricorso in cui chiede la sospensione dell'efficacia della delibera dell'assemblea che a fine aprile ha approvato il riassetto del gruppo perché, sostanzialmente, l'operazione lederebbe i diritti dei piccoli azionisti. K Capital ha anche ribadito di essere contrario alla proposta di attribuire agli amministratori dell'Ifil la facoltà di effettuare un aumento di capitale sino all'ammontare di 1,5 miliardi.

Meta Modena Giulio Sapelli eletto presidente

MILANO Giulio Sapelli è il nuovo presidente di Meta: lo ha eletto ieri l'assemblea, la prima dopo la quotazione in Borsa, su proposta del sindaco di Modena Giuliano Barbolini. Nei prossimi giorni il nuovo cda (tutti nuovi i consiglieri tranne l'ex Ad Stefano Querci, confermato) eleggerà i vice presidenti. «Il bilancio 2002 segnava ricavi in crescita e margini in aumento - ha detto Querci a margine dell'assemblea - e il primo trimestre ha dato indicazioni di ulteriore miglioramento». Il bilancio 2002 approvato dall'assemblea segnava ricavi a 271,1 milioni di euro (+4,6% sul 2001). Il risultato di esercizio è stato di 11,7 milioni di euro (+44,1% sul 2001). Il risultato di esercizio del gruppo Meta è stato di 12,6 milioni di euro (+55,4% sul 2001).

AZIONI

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.